

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

LA MEDIAZIONE DEL PAPA

In sulle prime — ne conveniamo — fa ridere per quella irriverente abitudine di ridere su quanto essa scrive: ma riflettendoci intorno un po', la mediazione del Papa, proposta dall'*Armonia*, ha il suo lato buono.

La mediazione dell'Austria ha fatto fiasco; quella del *Fischietto* venne rifiutata dai diplomatici per gelosia di professione.

Non rimane adunque che quella del Papa, e noi lo dichiariamo schiettamente — la accettiamo, salvo la ratifica delle Potenze.

La mediazione del Papa presenta per primo vantaggio quello di fare sospendere immediatamente il flagello della guerra: egli è evidente che se il Papa — in grazia della sua rotonda corporatura — viene a porsi frammezzo alle parti belligeranti, non c'è più verso che si tocchino; la guerra diviene impossibile.

Vi sarebbe sotto questo rapporto il principe Murat il quale potrebbe con successo contendere col Papa: ed un ex-albergatore della via delle Quattro pietre: — ma il primo ha da pensare al suo regno di Napoli *in feri*; il secondo ha rinunciato alla politica dopo l'infruttuoso tentativo fatto al Circo-Sales.

Costoro inoltre non hanno per sè alcun appoggio materiale, mentre il Papa può all'occorrenza far rispettare le sue decisioni ed osservare gli accordi con un esercito di duecento milioni, od almeno dei *cento mila nicodemì*; e se non basta il *braccio secolare*, può mettere in campo le armi spirituali, il concilio di Trento, cento batterie di *canoni*, il genio militare di Don Margotto e Nardoni ed un duemila svizzeri protestanti.

In riserva poi avrebbe una seconda proclamazione del *dogma*, la quale — come è noto — doveva ricondurre immantinente la pace sulla terra: il primo tentativo non riuscì, errore di calcolo: ma il secondo non andrebbe fallito.

Sappiamo che la proposta dell'*Armonia* trovò aggradimento presso alcune Corti, ed

alla Borsa produsse un sensibile rialzo nelle azioni della società Nardoni.

I quattro punti del Papa, a quanto se ne diceva alla Borsa, sono accettabili da tutte le Potenze.

Considerando che la vera causa della guerra sta nella eresia trionfante del Piemonte e nella sua ribellione permanente alla Madre, il Papa pone come primo punto il pagamento dei due mila scudi che il Piemonte gli deve; la Francia ed Inghilterra garantirebbero la esecuzione di quest'obbligazione, nell'avvenire.

Libertà ed indipendenza assoluta del Mar Nero, col richiamo e competente indennità ai Monsignori Fransoni, Marongiu e complici; il Mar Nero rimarrebbe libero alla navigazione di tutti i popoli, ed il Piemonte al commercio delle reliquie, colla sola limitazione della tariffa Lamargaritiana.

I Principati resterebbero all'Austria, ed i benefici più grassi al Papa.

L'indennità per le spese di guerra verrebbe pagata dall'Inghilterra e dal Piemonte: il Papa s'incaricherebbe di distribuire . . . fra le anime purganti in sollievo delle anime mangianti.

Restituzione della Crimea alla Russia, e dei beni sequestrati ai frati ed alle monache: abolizione della Cassa ecclesiastica e dello Statuto, restaurazione delle decime ed introduzione del cavalletto negli usi della vita civile.

A questi patti, si dice, il Papa s'incarica di accomodare la torta: ne pare che le Potenze li potrebbero accettare.

Noi li accettiamo ad una sola condizione: che la Crimea sia data al Papa: non siamo noi discreti? Btz.

ZANZARE D'ORIENTE

Dalle alture di Makenzie li 20 settembre 1855.

Signor NAPOLEONE TASSANI.

La relazione dei vostri fatti e gesta al Circo Sales è pervenuta sino in Crimea: possiamo

accertarvi che il pasticcio del vostro vecchio Tartaro fu qui mediocrementemente accolto e più mediocrementemente gustato.

Sotto la menzognera spoglia d'una buona intenzione, sotto la *reclame* d'un'ovazione all'esercito e alla battaglia del 16 agosto, ognuno riconobbe il palpito della cassetta, e la coscienza d'un Teatro diurno.

Nè valsero a salvarvi dalla tempesta universale di fischi, sollevatasi nella Tauride contro di voi, le seducenti attrattive della bella vivandiera signora Germoglia, cui dovette in gran parte il vostro trionfo a Torino, per la gran ragione che la signora Germoglia non esercita in Crimea se non il fascino della reminiscenza.

Del resto, i Piemontesi di cui siete l'*enfant gâté*, potranno, in Crimea e altrove, agevolmente perdonarvi: Noi due non vi perdoneremo giammai!

Parlare della Cernaia senza nominare una sola volta le due batterie di Makenzie, conosciute oramai nelle cinque parti del mondo, e battezzate in tutte le lingue coi più ridicoli appellativi, è cosa che fa poco onore alla vostra scenico-drammatica presunzione.

Gringalet e Bilboquet, caro mio, (collocate l'una rimpetto al piano d'Inkermann, l'altra contro il ponte di Traktir) per la incessante attività loro, per la costante pertinacia a vomitar granate in puro spreco di polvere e di proietti, occuperanno un distinto posto nella storia, sicchè voi col signor Silva resterete, speriamo, convinti dell'esser nostro e del seggio che ci avete fraudato.

Figuratevi che non passava ora del giorno ne' mesi scorsi, senza che l'una di noi due salutasse innocuamente un cavallo sbandato, uno sguinzagliato mulo, e non eccitasse, per conseguenza, le risa universali in tutti i campi degli alleati.

Gli è vero che la presa di Sebastopoli ci ha sbalordite un tantino: gli è vero, che presentemente le cose vanno ad *magnam meretricem* e i nostri colpi sentono di tremarella lontano un miglio, ma allora, signor Napoleone del Circo Sales, allora eravamo

nella pienezza dei nostri mezzi, e il vostro silenzio in conto di *Gringalet* e *Bilboquet* annunzia la più crassa ignoranza dei luoghi, dei fatti, e degli avvenimenti.

Noi cesseremo, (lo prevediamo pur troppo!) noi cesseremo presto dal deliziare l'uditorio circostante collo sfoggio dell'impotenza nostra, giacchè, da quanto pare, la bolletta si avvanza accompagnata dallo *stridor dentium!*

Parecchi dei nostri vogliono evitare la sorte dei difensori di Sebastopoli e darla a gambe senz'altro; parecchi han deciso invece di raggiungere i propri compagni prigionieri al Havre, che fanno fortuna ballando la *triganka* sotto gli auspicii del signor Remy, vostro competitore di mestiere, il quale però rende giustizia al merito russo, e non burla il pubblico come certuni del vostro stampo.

Ma lontane o vicine, ma vive o morte non oblieremo giammai il torto che ci avete fatto, consolandoci nella speranza di vederci un dì vendicate dal colto pubblico e dall'inclita guarnigione, cui mandiamo, per fischiarvi, i nostri pieni poteri.

GRINGALET E BILBOQUET
Batterie di Makenzie.

Per legalizzazione delle firme PIF.

VIAGGI DEL PROF. BARUFFI

ATTRAVERSO IL GLOBO.

(A) (*Estratto della centesimaquinta lettera del Prof. — nell'anno 1855 — alla GAZZETTA PIEMONTESE.*)

Mio caro G. Stefani,

(Ponete nella *Gazzetta* soltanto G. S., od anche, per variare dalle lettere antecedenti, sopprimete questa volta le vostre riverite iniziali; tanto più che il 17 settembre voi eravate con me a Parigi, ed il *Fischietto* ci coglierebbe in fallo. Non mancate però di porre in testa alla presente, s'anche ella consta di dodici pagine, le parole *Estratto di una lettera.*)

Parigi 17 settembre 1855.

(Quantunque oggi sia il dì 8 ottobre, ed il giorno 17 settembre voi foste con me a Parigi, ed oggi 8 ottobre io scriva da Torino, sarà bene lasciare la data del 17 settembre; così la lettera figurerà nella *Gazzetta Piemontese* del 10 con un leggiero ritardo di soli 25 giorni, il che non è molto, stante la grande affluenza dei forestieri a Parigi, e delle lettere che giungono alla vostra Redazione. Per il 20 novembre vi scriverò poi dai *colli di Torino* una lettera datata di Parigi l'8 ottobre.)

Dove faccio in margine questo segno □, incomincia veramente la lettera per la *Gazzetta*, cioè, non lo dimenticate, l'*estratto* di una lettera. A proposito di estratto, vi raccomando di mandarmi a casa quanto prima quella scatola di estratto o conserva d'acciughe di Nantes (*sardines*) che, quando partimmo da Parigi, dovete avere messo per isbaglio nella vostra valigia.

Vi prego di far voi il *summario* alla lettera, cioè all'*estratto* presente, dopo che l'avrete letta; tutte le lettere di scienziati ed artisti in pellegrinaggio hanno sempre il *summario* in testa prima d'essere scritte. Qui, badate bene, incomincia la lettera.

(1) Preghiamo vivamente e sul serio i nostri lettori di voler constatare l'identità di questa lettera col testo nella *Gazzetta piemontese* di mercoledì 10 ottobre corrente, N. 246.

□ Parigi, la *chiassosa* Parigi, non è già il solitario *Becco di Nona*, all'altezza di oltre tre mila metri (*non già piedi, vèh!*) dal livello del mare! intorno al *Picco delle undici ore* vi scrissi già da Losana! (*ponete un solo n in Losana*) Da *Becco di Nona* io non vedeva che lo scheletro del vecchio globo; ma da Parigi, in cui oggi il vecchio globo rimpolpato si è dato convegno col globo giovine, si domina la notizia della gran vittoria di Sebastopoli, oltre al tema dell'Esposizione mondiale ed al Congresso statistico, il quale, (pochi se ne sono avveduti com'io) non è che un episodio di quanto sopra. Quindi' alterno le mie visite tra le cose del globo e quelle dell'Esposizione; ed osservo che Parigi si va dilatando, e che il *Bois de Boulogne* (la foresta Bolognese) è riuscito un degno passeggio rurale della metropoli dell'Europa. Ed anche la *Santa Cappella* (*Sainte Chapelle*) è un vero gioiello, a proposito del *Bois de Boulogne*, nel suo genere; non vi descrivo la mia soave sensazione ottica su questo argomento!

L'esposizione è un'immensa tenda formata da sbarre dorate e dai più meravigliosi scialli d'Oriente. Sotto a questa tenda, fra i personaggi grandi ed'ogni maniera, che vengono a visitarla, havvene *tre piccolissimi* (vi prego, caro G. S., di non dimenticare il corsivo ai *tre piccolissimi* pel contrasto coi grandi), e sono *Tom Pouce* e i due *Aztecs*. Passai una serata con *Tom Pouce* e con una nostra spiritosa dama torinese; intesi con dispiacere il cattivo stato delle sue finanze, del nano, e con piacere lo udii prediligere *Fiorenza la bella* e *Torino l'ospitale* fra le città da lui visitate.

A questo proposito vi parlerò al mio ritorno del taglio dell'*Istmo di Suez*, del quale taglio il sig. Lesseps mi regalò oggi una carta ed un libro, in molti esemplari, ambedue appena pubblicati oggi stesso (*Vi ricorderate, caro G. S., che abbiamo comperato insieme la carta e il libro nel passaggio Jeoffroy, proprio il 17 settembre; non ve lo rammento già per quella miseria di L. 2. 50 che ancor mi dovete, ma perchè vi rammentiate che il libro è veramente uscito in luce, e non mi sopprimiate il passaggio della lettera.*)

L'illustre sig. Iomard ha preso in mano un piccolo globo terrestre, e mi disse tutto gongolante di gioia ch'ei spera di compiere l'intero giro del globo nel senso dell'equatore in circa 58 giorni. Credo che si formerà sul campo (*il sur-le-champ-dei francesi*) una società pei viaggi circonterestri.

Ho anche voluto esaminare il *gaz luce* che si estrae dalla torba, e, appena tornato a Torino, consiglierò il municipio ad istituire una *Società delle Torbiere* (abbiamo già quella famosissima fondata dal *Subtil* ch'è in prigione a Marsiglia per averla ideata), (*ma questa parentesi potete sopprimerla nella Gazzetta*). Oggi, sempre oggi, in cui ebbi il dono del sig. Lesseps e fui sotto la tenda degli scialli, oggi visitai l'Imperiale (*I grande*) Accademia delle Scienze, e l'*Acquario* con le sue relative *Ninfee*, compresa la *Victoria Regia*; visitai oggi pure gli uccelli ed i quadrupedi dell'Elvezia... Ma!... che volete?... La corrente del gran fiume umano allaga la gran Parigi, e si precipita verso l'Esposizione d'Industria e Belle Arti, cioè sotto la tenda degli scialli e delle grandi sbarre dorate.

Vidi la leggiadra Imperatrice (*I grande*) colle sue otto dame, in un gran quadro; e dissi tosto tra me: otto, e una nove!; ecco le nove muse!

La tela è assai appariscente. L'interno della *Congiergerie* (*guardate in un Dizionario, caro G. S., se debba dire CONCIER-*

GERIE o CONGIERGERIE) mi destò raccapriccio, ma l'egregia Rosa Bonheur col suo taglio del fieno mi trasportò come per magia nel seno stesso della bella natura e mi consolò.

Avendo visitato parecchie volte l'Esposizione di Belle Arti, che sta in un palazzo di legno, ne uscii sempre con le gambe rotte e col capo stordito, (*davvero, caro G. S., che l'ho ancora; quello poi delle gambe è un modo di dire.*)

Quantunque amatissimo del bello della natura e delle Belle Arti, visito l'Esposizione anche delle Industrie; ma ci vuol altro che un estratto di lettera, come questo, per parlarne! Figuratevi che essa occupa, (*non già la lettera, caro G. S., ma l'Esposizione*) 25 mila metri quadrati! E che cosa sono 25 mila metri quadrati? Quella del palazzo cristallino di Londra ne occupava 27 mila!...

A me poi questo spettacolo dei 25 mila metri quadrati destò l'idea della gran Basilica (*B grande*) del globo, in cui il genere umano viene a cantare un *Tedeum* alla Provvidenza delle industrie!! (*Che ve ne pare, eh! caro G. S.? Non è lirico il tocco?...*)

Ho decuplato i 4200 metri della galleria detta l'*Anneeze*; e n'ebbi 42 mila metri che ho percorso, sempre con le gambe rotte, per visitar tutto appuntino.

Nelle seguenti mie lettere vi condurrò a passeggiare attraverso gli oggetti esposti, fissando le vetrine principali che fissano principalmente l'attenzione. Sapete che l'Esposizione fu descritta in molti volumi. Lasciate fare a me, quel poco che posso, per le lettere che vi prometto.

Per chiudere sull'Esposizione, vi dirò che ho sentito dello straordinario temporale che infierì nei primi di del corrente mese di settembre sulla nostra Torino, (*badate bene, caro G. S., a fare che si stampi corrente mese e non già passato, altrimenti si svela l'affar della data, e si capisce ch'io scrivo in ottobre.*)

L'ho detto tante volte: gli alberi tolti alle mie Passeggiate, (*L'editore mi assicura d'averne smaltite tutte le copie*) non che il gran ferro delle ferrovie ed i vapori delle officine a vapore attirano i fulmini sulla nostra bella Torino.

Piaciavi quindi correggere nella lettera precedente, a proposito del Gran San Bernardo, l'altezza di 5000 metri in 5000 piedi, essendomi sfuggita dalla penna quella del Monte Bianco.

L'altezza dell'Ospizio è di 2494 metri, o metro; per conseguenza, nella prossima mia, vi parlerò della presenza del *Bombyx Cinthia* (*B e C grande*) all'Esposizione sulle sbarre dorate e sotto gli scialli, in mezzo a 25 mila metri quadrati!!!... Degno tempio a tanto animale!!

Il vostro G. F. BARUFFI.

E per copia conforme: FSCHT.

NOTA SERIA. — Non abbiamo fatto che restringere *testualmente* la lettera del Prof. Baruffi, dalla *Gazzetta Piemontese* del 10 corr. — In nome di Dio!... Quando mai la *Gazzetta* finirà d'empire le sue colonne e rompere le tasche al prossimo con tali scempiaggini?

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

∴ *L'Italia e Popolo* prendendo atto d'un accidentale accordo dei giornali austriaci coi costituzionali nel biasimare Mazzini, argomenta che i costituzionali sono alleati degli Austriaci. — In tal caso noi possiamo dire



Amicizia, accordo



Bomba e rispettivi Bombini



Crittofama d' Italia



Dolcezze conventuali



Eretici



Fughe future



Gigante, ma non a prova di bomba



Impostore



Latte macchiato dalle mosche



Martiri dello Statuto



Nodo fra il Diritto e la Patria



Ordine Nardone



Profeta dell' Idea



Quercia, quercus



Repubblica universale



Serpente a battocchio



Tosatore



Umiltà



Vangelo di Fransoni e socii



Zampe griffagne

che anche l'Italia e Popolo è alleata de' Croati, perchè essa s'accorda sovente col foglio di Verona nel fare guerra al Piemonte.

*. Il Ministero francese in una statistica ufficiale fa conoscere che il numero dei matti nel territorio dell'impero è di 44,662. — La Gazzetta del Popolo è forse in grado di assicurare che in questa cifra è pur compreso quel di Lione.

*. L'Espero riproducendo quella statistica si lagna perchè non si estenda anche ai cretini. — Noi comprendiamo facilmente la sollecitudine dell'Espero per quegli infelici.

*. I giornali clericali annunziano con gioia che il Cholera è sparito da Roma. — E noi annunziamo con dolore che vi resta però ancora . . . il Papa.

*. A Minslen venne eletto a deputato il barone Gerlach, campione dello Knout, al Parlamento Prussiano. — In caso di pericolo, re Bomba dovrebbe chiedere soccorsi agl'abitanti di Minslen. —

*. Gli storioni di Comacchio si tranquillizzano. — Il vescovo di quella città è morto. —

*. Napoleone, dicesi, ha scritto una lettera al Papa onde eccitarlo ad entrare nella era della riforma. — Nardoni rispose che avrebbe riformato . . . il cavalletto.

*. La Voce s'ostina tuttavia a dir roba da chiodi delle Torbiere d'Italia. — Sta bene, ma ci dica qualche cosa almeno anche della Banca di Scambio!

*. La Patrie, dopo aver detto che in Russia si è deciso di difendere la Crimea ad ogni costo, soggiunge che gli è appunto per ciò che lo Czar va a Nicolajew! — Diavolo! che S. M. voglia mangiarsi, essa sola tutti gli alleati in un boccone?

*. Il Governo Austriaco ha proibito in tutta l'estensione del suo territorio il libro di Klapka sulla guerra d'Oriente. — Gli è segno che Klapka scrisse la verità.

LOGOGRIFO

8 5 7 2

Mi scorre Fillide
Con lieto riso,
Che vieppiù amabile
Fa il suo bel viso:
Un frutto cogliere,
Gustar la vedo,
Contenta, ingenua
Finor la credo.

4 5 6 5 7 2

Mi brami un numero?
Mi brami ancora
Quasi una tenue
Parte dell' ora?

8 5 2

Del ricco o povero,
Del rio, del buono,
No, non esagero,
Desire io sono.

3 5 2 7 6

Fui di supplizio
Stromento infame,
Già maledironmi
Le genti grame.

8 5 6

Mi vuoi sul cassero
Del tempo ancella?
Ebben rimirami,
Io sono quella.

1 2 3 4 5 6 7 8

Ai lettori cognito
Fu del Fischietto,
A lui fermavansi
E con diletto;
La cetra facile
Sempre toccò,
Ma perchè mutola
Or diventò?

LUIGIA.

Logogrifo antecedente

LODE, DIO, ODIO, MELA, MIDA,
IO, LIMA. — MELODIA.

Sciarada del Num. 121. — BIR-AGO.

CARLO VOGHERA Gerente.

UFFICIO DEI BREVETTI D'INVENZIONE

pe' Regi Stati e per l'Estero

Consulti legali e tecnici; domande, descrizioni, disegni; aiuto alla pubblicità e ai contratti delle invenzioni. Presso l'ISTITUTO PROFESSIONALE diretto dal Professore Bassini. Con esclusivi incarichi degli Offices-Unis des Brevets d'Invention di Parigi, Londra, Bruxelles, New-York.

16, Via Arsenale, n.° p.° 1.° Iscrizione alle SCUOLE PROFESSIONALI che si riaprono ai primi di ottobre.

POLVERI E PASTIGLIE

DEL DOTTOR PATERSON
TONICHE, DIGESTIVE,
DEPOSITO GENERALE
(REGNO LOMBARDO VENEZO)

MILANO, farmacia di BRERA.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la Gazzetta degli Ospedali, la Rivista Terapeutica, la Rivista Medica etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la pronta guarigione dei mali di stomaco, inappetenza, acidità gastriche, affezioni nervose, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie etc. etc., a scanso dell'imitazione, esigere il prospetto anglo-italiano e la signatura di FAYARD, farmacista, depositario generale in Lione. Prezzo della scatola di Polvere L. 4, Pastiglie L. 2.

Depositi nelle provincie: Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi; Asti, Boschiero; Novara, Bellotti; Casale, Bava; Vercelli, Delpozzi; Cuneo, Forneris; Nizza, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc., etc.



AMERICANE,
DI NEW-YORK.

CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.
DEPOSITO GENERALE
(STATI-SARDI)

TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

Quattro grandi Botteghe

E MAGAZZENI ATTICHI

D'affittarsi al presente in casa Dumontel, via Madonna degli Angioli, davanti alla Chiesa (Locale già occupato dalla Tipografia del Progresso.) Recapito alla libreria dell'Unione Tipografico-Editrice, pure in via della Madonna degli Angioli, casa Pemba, N. 2.

UNA CASA CIVILE in Savigliano

sull'angolo della piazza della Pietà del valore di circa di L. 18 mila da vendere o permutare in beni stabili, e preferibilmente se situati in vicinanza di Mondovì. — Dirigersi dal Proprietario Ignazio Brocero in Mondovì Breo — o dal sig. Castore fondachiere in Savigliano.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

ELISIRE BALSAMICO

Stomatico

di effetto incontestabile per sedare l'irritazione del ventricolo, calmare il sistema nervoso, rendere la forza agli organi digestivi, ristabilire celeremente la sanità ai convalescenti di gravi malattie, e preservare da qualsiasi malattia dipendente dalle difficili digestioni.

Ogni bottiglia è accompagnata dall'istruzione e modo di servirsene.

Prezzo per ogni Bottiglia L. 3.

Dirigersi alla Farmacia FUSELLI già Maz-zucchetti, via S. Francesco d'Assisi, N. 13, Torino.

Deposito in Biella nella farmacia dell'Ospedale dei Fratelli Gaborova, in Vercelli alla farmacia Bertelli.

AVVISO

Il Negoziante STEFANO CAMINALE essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale sarà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno, in cui avrà principio la detta liquidazione.

NB. Si tratterebbe anche per la rimessione del locale.

SCIROPPO RINFRESCANTE

di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal Chimico

farmacista DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.
Id. id. 1/2 Bottiglia 3.

STABILIMENTO PERASSO

DA

TORINO a IVREA

partenza giornaliera

In coincidenza colla ferrovia da Torino a Novara e col Corriere d'Aosta.

UFFIZI:

TORINO all'Albergo d'Italia.
IVREA sulla piazza Municipale accanto al Caffè Toffo.

Traslocamento di domicilio

GIACOMO CARLETTI

PELLETTIERE

e fabbricante di valigie ed articoli relativi per Viaggiatori. — Via Porta Nuova, N. 8, rimpetto all'albergo del Cavallo Rosso.